

Il ministro: io non mi pento La gente la pensa come me

Il leghista contestato: in Arabia ci arrestano per i crocifissi O ci rispettano oppure rompiano le relazioni diplomatiche

La stampa araba «Dichiarazioni offensive e inaccettabili»

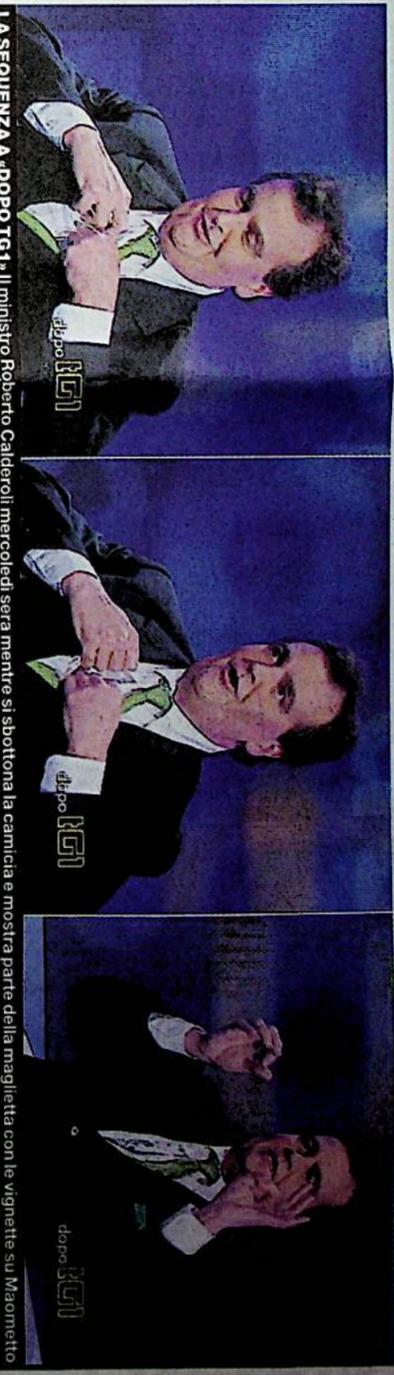
Sono state ben 218 le testate arabe nel mondo che hanno diffuso, con toni duri, le dichiarazioni del ministro Calderoli sulle vignette raffiguranti Maometto. Per *Al-Ahram*, il primo quotidiano egiziano, le parole del ministro «sono offensive e inaccettabili».



Più duro è stato *Al-Watan* (nella foto), il principale quotidiano dell'Arabia Saudita: «Il partito italiano razzista Lega Nord ha alzato i toni della polemica pubblicando su *La Padania* vignette blasfeme contro l'Islam e il suo profeta». Dalla Libia, l'associazione umanitaria *Quiddis* apprezza «la posizione delle autorità italiane che hanno stigmatizzato le parole razziste e offensive del ministro».



LEGHISTA DI LOTTA E DI GOVERNO



LA SEQUENZA A «DOPO TG1». Il ministro Roberto Calderoli mercoledì sera mentre si sbottonna la camicia e mostra parte della maglietta con le vignette su Maometto

«Non ce n'è bisogno, è scritto nel Corano: convertire è un dovere. E il loro credo prevalga sulle leggi. Noi abbiamo sacrificato sull'altare dell'integrità lo spirito di evangelizzazione. Anche Bossi è preoccupato».

«Non esiste al mondo che in Pakistan si è condannati a morte quando si offende Maometto. Un esempio di offesa? Sostenere che Gesù è il figlio di Dio e già una bestemmia contro Maometto: perché se-condo loro Gesù è il servo di Maometto. Parliamo dell'Arabia Saudita?».

«Lì c'è l'arresto e l'espulsione per chi detiene oggetti di una religione non islamica. Al-trove ci accoppiano. Abbiamo fatto un accordo con l'Arabia per realizzare a Roma la più grande moschea d'Europa. Ora dobbiamo avere la garanzia, pena l'interruzione delle relazioni diplomatiche, che

nessuno venga arrestato perché ha un crocifisso».

Parla di Lepanto, Vienna, crociate.

«Lo sa che c'è un Paese arabo dove nelle assicurazioni per incidenti un musulmano

uomo vale 1000, una donna 500, un non musulmano 250 e una donna non musulmana 125?».

L'accusano di gettare benzina sul fuoco.

«Si dimenticano troppo

LE DIMISSIONI

«Con Berlusconi ci siamo chiariti: nessuna abiura, quella è una posizione mia che non impegna il governo»

L'ISLAM

«Io sono per il dialogo. Ma Gheddafi ha appena annunciato: presto l'Islam comanderà in Europa»

spesso le Torri gemelle. Loro poi non aspettano provocazioni. Io sono per il dialogo ma occorre rispetto reciproco. Ha visto la vignetta dove c'è una Madonna a seno scoperto e la tazza di sangue? Non è blasfemo per il dialogo? La satira sulle religioni, su tutte, è sbagliata».

Berlusconi si è paragonato a Gesù.

«Se l'avesse fatto con Maometto gli avrebbero lanciato addosso una fatwa. Ha sbaglia-to, ma si sta perdendo il senso della misura. Se vedi uno che ha la pancia piena, si dice che ha la pancia come un Buddha. Ma per questo non si è mai incazzato qualcuno. Mica da una cosa così può nascere uno scontro di civiltà. Lo scontro nasce perché assaltano le ambasciate, ci offendono, non ci rispettano».

Alessandro Trocino

CANDIDATURE

Alemanno su Borghezio: per me è un imprevedibile



AN Il ministro Giovanni Alemanno

La puntata di spillo la lancia Gianni Alemanno, ministro di An: «Candidati imprevedibili? Se non si rispetta la sovranità dei partiti allora si aprono altri problemi. Borghezio, per esempio». E oggi sull'*Espresso*, interviene anche il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini: «Le affermazioni di alcuni personaggi, come Borghezio, sono imbarazzanti». Risponde pronto il pasdaran del Carroccio, Mario «Obelix» Borghezio: «Sono un soldato: se la Lega mi vuole a Roma bene, altrimenti resto a Bruxelles». Del resto non è tipo da tirarsi indietro. Sempre in testa alle marce anti Islam, anato dalla base per la sua esuberanza verbale, sospira spesso «ogni giorno ha la sua moschea», inneggia alla «Padania bianca e cristiana» contro le «merdace levantine» e quando si carica davvero si mette «il coltello tra i denti», e spiega che «dobbiamo strappare i coglioni agli avversari». Calderoli nega che Borghezio sia imprevedibile: «Da noi c'è gente perbene, con i calli sulle mani. Lui è stato aggrredito e pestato dai cosiddetti democratici». Detto questo, «nessuno si è mai sognato di candidarlo alle politiche. Lui è a Bruxelles e sta benissimo lì».

RIVELAZIONE

Casini «tradisce» Follini: il mio miglior amico è Cesa



UDC Affettuosità tra Casini e Follini

ROMA - Ho sette, otto amici che mi seguono da sempre. Ma, forse, è Lorenzo Cesa il mio migliore amico dal punto di vista personale. Con lui posso parlare indifferentemente di politica o raccontare delle mie vicende private. Lo conosco da quando avevamo i pantaloni corti, abbiamo vissuto insieme tanti momenti belli della mia vita e qualcuno anche amaro». Pier Ferdinando Casini ieri ha voluto presentare ancora una volta al pubblico il suo versante privato e lo ha fatto dai microfoni di Rai 102.5: la sua passione calcistica per il Bologna, il piacere di stare con le sue tre figlie, la sua preferenza per le serate in casa piuttosto che fuori. Un lato privato che però sembra proprio sconfinare sul politico quando elegge a suo migliore amico l'attuale segretario Udc Lorenzo Cesa. E Marco Follini? Non era lui a portare la corona dell'amicizia storica con il presidente della Camera, suo vecchio compagno di partito? Dalle file folliane negano qualunque crisi: dicono che i tre, Casini, Cesa e Follini, si conoscono da 30 anni, aggiungono che molte volte hanno provato inutilmente a separarli, e che non ci riusciranno neppure questa volta.

CLASSE®



Mercedes-Benz